

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INERZIONI. — Comunicati vari al
scopo del giornale per ogni linea e
spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma
sent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni esse che si specificano a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi differenti.

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti con
il restituiscono, si respingono il restoro
ed i piegli non sfrancati.
Anno VII — N. 221

Venerdì 28 Settembre 1906

Un nuovo Papa

Finora il mondo anticlericale ricono-
sceva due papi: il papa bianco, che è
quello che risiede al Vaticano e il papa
nero, che è il capo dei Gesuiti. Ora però
vede sorgere un terzo papa, il papa verde.
Col qual nome esso chiama Enrico des
Houx, il promotore dello scisma in Fran-
cia, colui che si vanta tuttora cattolico
pur avendo la scomunica maggiore sulla
coscienza.

Non è però fuori d'interesse conoscere
quale sia il fattore di questo terzo papa.
Il bene della religione? No. Il bene della
Francia? Neppure. Chi ha fatto del Des
Houx un papa, fu la sua superbia.
Ecostrato, pur di fare un buco nel futuro
col suo nome, incendiò il tempio di
Efeso; Des Houx, pur di ottenere quello
che ottenne Ecostrato, vale a dire di
legare il suo nome alla storia, ha assunto
l'atteggiamento di un papa.

Lo dice il corrispondente da Parigi
dell'Avanti, il quale scrive:

« Henri de Houx prepara da gran tempo
la sua attitudine odierna. Questo scrittore
cattolico era turbato da un pezzo. Egli
aveva un piede su una riva, e un piede
sull'altra, e se ne stava in quella posi-
zione incomoda tentennando molto e bron-
tolando un pochetto e non sapendo che
pesce pigliare. Egli voleva che tutti met-
tessero giudizio, che gli anticlericali fos-
sero un po' meno intolleranti, che Roma
fosse un po' più conciliativa, che la poli-
tica non fosse più la politica e che gli
uomini non fossero più degli uomini
ossia degli esseri aggressivi ed appassio-
nati. Poi pian piano, quando la legge di
separazione divenne legge di Stato, il
buon Des Houx chinò la testa in faccia
alla legge. Egli cominciò a prendersela
col gesuiti che rovinavano Roma e la
religione. Infine, (dopo un colloquio col
Vannutelli ad Essen) ruppe gli indugi e
suonò a raccolta, per costituire in Francia
una chiesa cattolica, rispettosa del nuovo
regime legale ».

E dopo aver detto che finora il regno
del terzo papa è traballante, anzi non è
papa altro che *sur papier* — il corrispondente
aggiunge:

« Però l'ora sua verrà. Il suo regno
sarà di questo mondo. E' questione di
tempo. L'allievo di monsignor Dupauloup
diverrà un personaggio storico. E se non
sarà comparato nell'avvenire (come lo è
già adesso da qualche laudatore eccessivo)
a Luigi XIV e a Napoleone I, egli non
avrà meno dato il nome ad un movimento
che lascerà traccia ».

Ei ecco a che cosa si è ridotto un
uomo, colpito da vanagloria senile: diven-
nire apostata, crearsi antipapa pur di far
parlare di sé e di lasciare il suo nome
all'avvenire.

Il prefetto apostolico del Benadir.

Il *Corriere d'Italia* pubblica una inter-
vista col padre Guglielmo di San Felice
nuovo prefetto apostolico del Benadir e
che finora fu vice parroco a Santa Maria
delle Fornaci in Roma.

Il nuovo prefetto del Benadir ha detto
di essere stato a far visita al ministero
degli Esteri ove fu ricevuto con ogni
cordialità. Spera di conferire col mini-
stro Titoni prima di partire ed intanto
si è messo in relazione colla Società Na-
zionale dei Missionari Italiani ed a tal
uopo si reccherà a Firenze ed a Milano per
conferire col presidente Schiapparelli.

L'intervistato annunzia che questa volta
la sua opera si svolgerà sul territorio
italiano perchè egli ha ferma fiducia che
il governo non lascerà suscitare difficoltà
contro i missionari nel Benadir.

TRONO E ALTARE

Maglio, nei tempi che corrono, sarebbe
dire: religione e rivoluzione. A ogni modo
ecco le notizie che ci vengono da Roma:

« L'Associazione Mazzini, i circoli Ta-
vani Arquati, Mentana, Barsanti, Garibaldi,
Oberdan e i circoli anticlericali Giordano
Bruno ed altri, riuniti in adunanza pre-

liminare hanno deliberato di intrapren-
dere una vigorosa e seria agitazione onde
impedire che sul suolo d'Italia siano,
contrariamente alle leggi vigenti, abusi-
vamente ospitate le corporazioni religiose
che nazioni civili discacciarono perchè
dannose ad ogni progresso, e hanno in-
detto per domani una riunione generale
di tutte le associazioni anticlericali ».

I buoni monarchici anticlericali se la
godono sotto i baffi per questa alzata di
scudi contro le corporazioni religiose. Sa-
non che, ad amareggiarli, viene quest'altra
notizia:

« L'Unione socialista romana e la Sezione
giovane socialista, hanno tenuto una riu-
nione ieri sera allo scopo di deliberare
intorno ad una affermazione antimona-
rca da farsi in occasione della ricorrenza
del plebiscito ».

Un colpo dunque alla religione e un
colpo alla monarchia.

Sacerdote decorato.

Il sacerdote Don Achille Vernudi, parro-
co di Rio dell'Elba, salvò già tempo,
una donna in pericolo di annegare nelle
acque di S. Vincenzo in Campiglia Ma-
rittima.

Per tale atto coraggioso ed umanitario
gli venne conferita la medaglia di bronzo.

Un'interrogazione sur un Professore socialista.

L'on. Santini ha presentato alla Presi-
denza della Camera una interrogazione
così concepita:

« Al ministro della Pubblica Istruzione,
per conoscere se ad un impiegato dello
Stato sia lecito fare pubblica affermazione
di propaganda intesa a combattere le
istituzioni ».

Il funzionario in parola è il noto pro-
fessor Paolo Orsano, redattore dell'*Avanti*
e insegnante filosofia al liceo. Questi, in
risposta ad un trifiletto del *Mattino*
che gli ricordava i suoi antichi amori
col monarchico ed un bouquet di fiori che
egli avrebbe offerto alla regina Marghe-
rita, ha risposto dichiarando apertamente
la sua fede socialista e la sua avversione
alle attuali istituzioni.

Congresso di Musica Sacra IN MILANO (8, 9 e 10 Ottobre)

L'Associazione italiana di S. Cecilia
mentre si gloria d'aver sortiti i suoi
natali in Milano il 4 Settembre 1880, e
di aver ivi pure inaugurata la sua risto-
stituzione il 4 Settembre 1905, nel pros-
simo Ottobre sarà lieta di vedere in Mi-
lano stessa raccogliersi i suoi membri in
Generale Assemblea e in Congresso di
Musica Sacra.

Un tale avvenimento è stato in questi
giorni oggetto di una incoraggiante Let-
tera di S. Santità Pio X. Non minore
interesse ha dimostrato per esso l'Em.mo
Cardinale Ferrari, il quale dopo aver nel
passato Settembre, unitamente all'Episco-
pato Lombardo, inviato alla ricostituenda
Associazione le più elette benedizioni,
preziose primizie di quelle dell'Episco-
pato italiano, in un cortese telegramma
del 30 Novembre esprimeva il suo nobile
sentire scrivendo:

« P. Amelli Montecassino. Ringrazio,
aspettando vivo desiderio, solenne, frut-
tuosa, Adunanza Associazione Ceciliania
Milano ».

Inoltre nell'Aprile p. p. degnavasi ac-
cettare la Presidenza Onoraria del me-
desimo Congresso.

Il Card. Merry del Val, nella lettera
sopracennata, a nome del S. Padre scri-
veva all'illustre P. Amelli presidente
generale dell'Associazione:

« Allo zelo operoso, di cui Ella dà
prova nell'adoperarsi con tanta premura
per l'incremento della Associazione Ita-
liana di S. Cecilia, sia eccitamento e con-
forto la viva compiacenza onde l'Augusto
Pontefice accolse l'omaggio affettuoso, e
vede i prosperi progressi della benemerita
Opera: fra i quali non ultimo il Con-
gresso di Musica Sacra che si terrà a
Milano nel prossimo Ottobre.

« Il programma che dovrà svolgersi,
dà a sperare che questa dotto riunione
riesca feconda di utili frutti. Sua Santità
l'accompagna con fervidi voti di felice
successo, augurando che l'Associazione
per tal modo sempre più conosciuta ed
apprezzata, venga favorevolmente accolta
in ogni parte d'Italia ».

Il programma del Congresso Ceciliano
che si terrà a Milano nei giorni 8, 9 e
10 ott. 1906 contiene argomenti di grande
importanza, sia nei riguardi della buona
musica, come intorno ai mezzi di diffon-
derla, di preparare buoni esecutori, e di
preparare buoni esecutori, e di allargare le
file dell'Associazione Italiana di Santa
Cecilia.

Si tratterà del Canto Fermo, della Mu-
sica Figurata, e dell'Organo.

Nei primi due giorni si eseguiranno
messe solenni, e alla sera vi saranno trat-
tamenti musicali offerti ai congressisti.

Per informazioni, adesioni ecc. rivol-
gersi al M. R. D. Luigi Vismara, (presso
la V. Curia Vec. di Brescia) che è stato
a ciò delegato dalla Presidenza del Co-
mitato promotore.

Per la nuova favella

La *Tribuna* pubblica una corrispon-
denza da Ginevra sul congresso esperan-
tista. Tra l'altro, in essa è detto:

« Ma qui conviene fare una dolorosa
constatazione per noi italiani. Su mille e
più esperantisti presenti al Congresso solo
tre venivano dall'Italia; dei mille e se-
dici gruppi esperantisti che sono sparsi
in tutto il mondo, solamente sei si tro-
vano nel nostro paese. Il Beknell volle
difenderci dall'accusa di trovarci tanto
indietro in una impresa che segna un
passo così grande nel progresso, e disse
che noi, entrati ultimi nella lizza, ben
presto saremmo saliti ad uno dei primi
posti, e questa stessa fiducia mi espresse
il Zamenhoff in un particolare colloquio.
Ma sarà vero? E qual è la causa di que-
sta nostra apatia? Lascio ad altri esami-
nare tali questioni: una cosa sola ag-
giungo, che per uscire da questo stato,
che non dimostra certo una grande idea
di modernità, è necessario che ci dia un
valido appoggio un potere che se non è
il primo nella graduatoria è però il più
efficace, la stampa ».

A parte la modestia, ma noi qui ab-
biamo il piacere di rilevare tre cose: a)
che il *Crociato* è l'unico giornale in Italia
che propugni efficacemente l'Esperanto in
Italia dando perfino lezioni; b) che la
prima grammatica italiana d'Esperanto —
le altre sono traduzioni — sarà quella
che noi veniamo pubblicando e che fu
redatta da un nostro collaboratore friu-
lano: c) che dei tre congressisti italiani
uno era friulano e precisamente il prof.
Telli della nostra città.

Il Friuli dunque anche in questo mo-
vimento esperantista è tutt'altro che alla
coda.

Note e commenti

Una mossa.

E' sintomatica la mossa fatta in Italia
dalla Massoneria verso i partiti popolari.
Fin qui essa fraternizzava volentieri coi
moderati. Ma quando questi smisero il
bagaglio anticlericale che avevano por-
tato a traverso la rivoluzione e si avvicina-
rono ai clericali: la Massoneria prima
il redargui, poi il minacciò e infine li
abbandonò.

Ettore Ferrari, gran maestro della Mas-
soneria, negli ultimi manifesti ha cura di
dirlo e di ripeterlo.

Ora quali le conseguenze di questa
mossa? Possono essere più gravi di quan-
to noi pensiamo. Monarchia e Governo
sono in mano della Massoneria, dalla
quale non così presto e non così facil-
mente potranno sbarazzarsi. Quindi non
è temerarietà credere che Massoneria e
Governo seguano, rimorchiatissimi con passo
più accentuato, la Massoneria verso i
partiti popolari: e che quindi, con questi,
il cui primo pensiero è la laicità dello
Stato in tutte le sue manifestazioni, si
diano a combattere il partito così detto
clerico-moderato. E allora, qui in Italia,
avremo né più né meno di quel che si
ebbe e si ha e si avrà in Francia.

Ultima ratio.

I socialisti di Germania tengono a
Mannheim il loro congresso. Nella seduta
del 26 Babel tenne il suo grande discorso
sullo sciopero. Da notarsi che in argo-
mento si accusava Babel di contraddi-

zione. Babel aveva l'anno scorso, al Con-
gresso di Jena, fatto approvare il prin-
cipio dello sciopero generale da adope-
rarsi come tattica politica; ma al prin-
cipio di quest'anno, quando vi fu l'agita-
zione per l'estensione del suffraggio in
Prussia, si oppose a far proclamare lo
sciopero generale, mentre veniva recla-
mato da molte parti.

Babel volle spiegare la sua apparente
contraddizione, dicendo di non essere af-
fatto vero che egli abbia cambiato d'opi-
nione. Egli si pronunciò contro lo scio-
pero generale nella primavera scorsa,
perchè ne sarebbe seguita una sicura ca-
tastrofe, essendo il Governo deciso a
qualsunque misura di repressione.

« Con questo — continuò egli — io
non rinuncio allo sciopero generale come
arma politica; ma penso che debba essere
usato solo in casi estremi come ultima
ratio ».

Il che vuol dire che anche Babel rico-
nosce d'eteris pectus operai la sciopero-
mania. E dire che questa è l'etichetta so-
cialista innocente. Il quale spiega gli
operai allo sciopero perfino se un capo-
fabbrica gli rifiuta il saluto!

Lo sciopero — dichiara Babel deve es-
sere dunque usato solo in casi estremi,
come ultima ratio... E non crediamo ab-
bia voluto qui parlare solo dello scio-
pero politico, sibbene anche dell'eco-
nomico. Ma questa è la dottrina inse-
gnata, sullo sciopero dalla democrazia
cristiana; questa dottrina si trova in
tutti i nostri trattati di sociologia. E
Babel aspetta d'insegnarla solo adesso!
Com'è vero che quanto di buono v'ha
nel programma e nella dottrina socialisti,
è tolto dal nostro programma e dalla no-
stra dottrina.

Concorrenza sfrenata.

In Russia l'assassino politico fa una
concorrenza spietata al suo confratello.
Immaginate che gli assassini sono scesi a
prezzi irrisori: pochi rubli e nulla più.
Anzi la concorrenza è andata più oltre:
non si paga anticipatamente l'assassino;
gli si dà invece un tanto per ogni uomo
della reazione assassinata. E la taglia è
da vero bassa: figuratevi che un sem-
plice agente di polizia è quotato 75 mi-
serabili centesimi. Per fare una giornata
discreta, bisogna quindi ammazzarne al-
meno sei. Invece sono quotati ancora
molto bene i graduati. Pescare un coman-
dante, un generale o il governatore —
sarebbe come prendere ternone, quaderna,
cinquina secca!

Gli assoldati poi a percorrere il paese
con proclami rivoluzionari, si pigliano a
pena le spese di viaggio. Tre detenuti
nelle prigioni di Varsavia hanno confes-
sato che per percorrere la Polonia e leg-
gere proclami proibiti avevano ricevuti
sette rubli ciascheduno: in tutto 35 rubli.
Una vera miseria. Non è quindi il caso
che gli operai socialisti si portino in
Russia a lavorare in questo ramo. Meglio
è — come fa l'*Avanti* — aprire sottoscri-
zioni e raccogliere denaro da inviarsi al
Comitato centrale rivoluzionario di Russia
perchè paghi meglio i suoi operai!

Solidarietà cristiana

Si ha da Londra: Sua Eccellenza Mons.
Bourne, arcivescovo di Westminster, pronun-
ziò a Brighton, in occasione della
conferenza annuale cattolica, uno splen-
dido discorso sulla situazione di chiesa e
stato in Francia. Dimostrò come a mi-
sura che la chiesa si riconciliò col re-
gime repubblicano, lo spirito della legge
e del libero pensiero divenne di più in
più aggressivo. Accennato ai punti più
salienti del governo di Combes, venne
man mano toccando alla grande que-
stione della separazione, dicendo: « La
grande nazione francese non può vivere
nel suo pieno sviluppo se non lasciando
vivere e prosperare una Chiesa che rap-
presenta il cattolicesimo storico nel paese ».
Inviò quindi parole di simpatia al card.
Richard, al clero di Francia, e l'espres-
sione d'omaggio al Sovrano Pontefice,
campione della supremazia cristiana.

ANCHE I SOTT'UFFICIALI PRESI IN CONSIDERAZIONE.

Il *Giornale d'Italia* annunzia che il mi-
nistro della Marina ha iniziato gli studi
per presentare alla prossima riapertura
della Camera un disegno di legge per
un miglioramento alle condizioni dei
sottufficiali.

La cura dell' uva

La natura, scrisse Fresenius, produce
le frutta in abbondanza perchè servono
di ristoro all'uomo e concorrono a con-
servare la sua salute. L'uva è certo il
frutto migliore che la natura ci offre
non solo per la sua squisita bontà, ma
ancora per le proprietà curative.

Infatti l'uva, o per meglio dire, il suc-
co d'uva (le bucce e i granelli non sono
assimilabili e quindi non entrano nel
conto) è un liquido che contiene una
notevole quantità di zucchero (dal 10 al
30 per cento) e delle quantità non tras-
curabili di sali minerali e di acidi ve-
getali. Ora, ciascuna di queste classi di
sostanze ha una importanza nella fisiolo-
gia della alimentazione e nella terapia
di svariate malattie, tantochè gli autori
più antichi hanno creduto che su ciascu-
na si imperiasse tutta una specie di me-
dicazioni; l'uva veniva prescritta indif-
ferentemente contro le enteriti, e le gas-
triti di qualunque forma contro tutte le
forme cosiddette da *plethora*, persino contro
la tubercolosi.

Anche oggi i difensori della ampelote-
rapia sono legione, e fu in seguito alla
influenza degli studi chimici sugli al-
imenti, che l'uva per il suo contenuto
zuccherino ed azotato torna a richiamare
l'attenzione dei sanitari.

In Germania, in Svizzera, in Francia,
nel Tirolo, già da parecchi decenni, le
« cure d'uva » sono l'oggetto di studi si-
stematici da parte dei medici e di uno
sfruttamento sistematico da parte Kurve-
raus.

In Italia, salvo una debole eccezione
a Sondrio, in Valtellina, non si attuano
assolutamente cure di uva.

Eppure il regime climatico delle no-
stre colline, la stagione autunnale così
favorevole nel nostro paese, sono ele-
menti che mancano quasi assolutamente
nella regione renana e nella Svizzera
e che difettano in molte parti della Fran-
cia e dell'Austria.

L'uva non è soltanto un farmaco, nè
è soltanto un alimento, ma è un ali-
mento e un farmaco insieme. Quindi se
pure non basta — come si credette un
tempo — a riempir di sé, esclusivamente
la necessità di tutto il regime o di tutta
una medicazione, essa serve eccitante-
mente a « condurre, a completare » al-
tri regimi, altre medicazioni.

Dagli acidi dell'uva si sviluppa nel no-
stro corpo dell'acido carbonico, il quale
accresce la secrezione urinaria.

Nell'uva l'influenza di esso è accre-
scuta dai sali di potassa succennati, i
quali sono energici stimolanti dei reni.
Ma l'uva non è solo un buon diure-
tico, essa riesce un ottimo purgativo. Col
crescere della maturanza diminuiscono
cioè gli acidi liberi e aumenta la produ-
zione dei sali, specie del bitartrato di po-
tassa (cremor di tartaro): ed aumenta
anche la quantità delle sostanze zucche-
rine che pure danno una azione las-
sativa.

Di qui l'utilità della cura nei torpidi
di un intestino — in quelli sofferenti di
gestione del fegato, di calcoli biliari
— nei disturbati da gastrite ribelle
— da torpore mentale con tendenza al
sonno.

Vi ha anzi alcuno che per la prepon-
derante presenza di sali si assimila ad
acqua purgativa minerale di azione bian-
da ed efficace, come le acque di Kising-
gen, di Marienbad, di Montecatini, di
Wiesbaden, di Carlsbad; altri per il
suo contenuto in ferro e in manganese
la vorrebbe paragonata piuttosto ad un
liquido tonico, ricostituente.

E' insomma indubitata l'efficacia tera-
peutica delle cure d'uva, e per più si
tratta di una cura assai economica. In
fatti quale ostacolo si oppone a che un
operato faccia uso di uva per 25 e 30
giorni quando noi vediamo scendere da
più anni i prezzi dell'uva anche al di
sotto di 1. 12 per Qle?

L'uso nella dose da 1 a 3 chili al
giorno facendo parte di un dieta giudi-
zosamente mista (carne, latte e farinacei)
riesce assai utile nelle forme catarrali
croniche dello stomaco e dell'intestino,
nella aerofiosi, nella clorosi, nell'anemie.

E specialmente in quelle malattie ca-
priccolossime, che sono la nevrosia
gastrica e la nevrosia intestinale, la
cura d'uva eseguita appunto in una
stagione climatica, e cioè in unione al-
l'azione del clima, della quiete psichica,

del moto muscolare, apporta assai spesso alla guarigione completa.

Come si pratica la cura dell'uva? Conviene anzitutto lasciare di buon mattino il caffè per mangiare alcuni grappoli d'uva, che ingeriti a digiuno si digeriscono prontamente.

Verso le otto nessuna colazione, cioè non latte, né cioccolato, né altro cibo all'infuori di altrettanta uva senza pane, perchè si possono rigettare le bucce ed i vinaccioli, che indirettamente nuociono alla cura. A mezzogiorno un modesto pranzo di alimenti azotati come uova carne e simili, con poco pane, e con frutta, una quantità d'uva oscillante fra mezzo ed un chilogramma.

Intorno alle quattro del pomeriggio si fa con piacere il quarto pasto mangiando parecchi grappoli del frutto delizioso ed a cena si ripete la medesima refezione del mezzogiorno.

Si possono anche spiluccare nella serata un paio di grappoli, così da consumare complessivamente nella giornata da tre a quattro chilogrammi d'uva.

Negli stabilimenti della Svizzera e della Germania la durata della cura varia da 4 a 6 settimane. Si comincia con una piccola quantità, mezzo chilogrammo al giorno, e si aumenta progressivamente, e lentamente si diminuisce non dovendosi interrompere bruscamente la cura.

Si consiglia altresì di limitare per ogni individuo il consumo giornaliero dell'uva a quella quantità che si mangia con appetito e di adoperare esclusivamente uva raccolta di fresco, lavata e matura perchè le uve acerbe possono provocare disturbi intestinali.

Importante assai è la scelta dell'uva più adatta per la cura.

È indifferente che l'uva sia bianca, rossa, o nera; ma essa deve avere acini grossi e succolenti, non polpa, non troppo zuccherata e la buccia sottile. Le uve da vino sono ordinariamente poco adatte per la cura, perchè troppo ricche di zucchero e spesso astringenti.

Se queste regole sembrano al lettore troppo meticolose, pensi che la spedizione all'estero delle nostre uve da pasto a scopo di cura è tutt'altro che disprezzabile; di quelle uve che forse mangeranno parecchi dei nostri connazionali credendo di fare una cura di..... uva romana.

Perchè noi che passeggiamo tra i filari di vite, tra i tralci onusti di grappoli non vorremo tentare in casa nostra una cura che ci è offerta a buon mercato?

Un colonello garibaldino muore di fame.

Roma, 27. — Il colonello garibaldino Martinozzi, che prese parte alla battaglia di Custoza, alla campagna dei Vosgi, dove fu fregiato della medaglia al valor militare, per aver tolto la bandiera al 61.º reggimento di fanteria prussiana; alla campagna del 66 nel Tirolo, alla battaglia di Domokos in Grecia, ed alla guerra di Cuba, verso le 9 di stamane da 2 carabinieri venne raccolto in Piazza S. Silvestro, estenuato per mancanza di cibo, e con una vettura, venne trasportato all'Ospedale di S. Giacomo. Mancava di nutrimento da 36 ore.

Dopo gli ambasciatori i magistrati.

Si prepara un movimento nell'alta magistratura con conseguente collocamento a riposo di alcuni magistrati. Il movimento avrà luogo solo dopo il ritorno a Roma dell'on. Gallo.

La rivoluzione in Russia

Gli orrori della contro-rivoluzione benevisi dal Governo.

Odesa, 27. — I rappresentanti del Municipio attirarono ieri l'attenzione del generale Kaulbars su numerosi atti di violenza commessi giornalmente dai membri dell'Unione del popolo russo contro tranquilli cittadini israeliti e cristiani e particolarmente contro gli studenti.

Kaulbars rispose che il frenarli è ufficio della polizia, ma che personalmente dubitava fosse possibile lottare contro l'esagerazione degli elementi lealisti in presenza di atti rivoluzionari di gioventù guidata esclusivamente dai nichilisti. Questi elementi lealisti, aggiunte, sono evidentemente i membri dell'Unione, che sono tra i migliori figli dello Czar. Il Governo li considera come utilissimi.

Terrorizzati da queste parole di approvazione non velata per la contro-rivoluzione, i delegati municipali fecero timidamente osservare che le vittime di tali violenze sono i rivoluzionari.

Allora il generale rispose: — Mi dispiace molto, ma la popolazione è così giustamente punita, perchè tollera i rivoluzionari, invece di consegnarli all'autorità.

Non vi saranno nuovi conflitti, ma in caso che un solo membro dell'Unione del popolo russo fosse assassinato, Odesa sarebbe immediatamente annegata di sangue.

Varie.

Pietroburgo, 27. — Oggi nel cortile dell'officina di costruzione Newky il cantiere ed il suo aggiunto che portavano 15.000 rubli per il pagamento dei salari degli operai, alla presenza di centinaia di operai furono attorniti da una ventina di individui che minacciandoli con la rivoltella, tolsero loro tutta la somma.

È stato approvato un progetto del Consiglio dei ministri abolente molte tirannie personali dei contadini.

Helsingfors, 27. — Una bomba è scoppiata ieri sotto il balcone d'un impiegato municipale. Un muro è stato demolito. Gli abitanti sono stati protetti fuori dal loro letto, ma non vi è nessuna vittima.

La scuola ital di Smirne. Una commenda all'Arcivescovo.

Si ha da Smirne: L'inaugurazione della scuola italiana di Smirne avrà luogo il 6 ottobre. In questa occasione si troverà nel porto di Smirne la nave italiana Flavio Gioia.

Il Corriere d'Italia dice che la scuola italiana che sarà inaugurata a Smirne il giorno 6 ottobre, è stata eretta per cura dell'associazione nazionale per le Missioni, con i contributi del Governo, della «Dante Alighieri» ed altri Enti. L'edificio è il più grandioso di quanti siano stati recentemente costruiti per le scuole italiane nell'Oriente europeo.

PER LE FERROVIE

Per la sistemazione delle ferrovie di stato, di cui già accennammo alle intenzioni del governo, si afferma che alla riapertura della Camera si chiederebbe una rilevante cifra.

Una principessa montenegrina a Raconigi.

Raconigi, 27. — Nel pomeriggio è giunta la Principessa Mirko del Montenegro, che in vettura di Corte si è recata al Castello reale ove soggiornerà qualche tempo.

A CUBA.

Avana, 27. — Il presidente Palma ha convocato per domani il congresso cubano in sessione straordinaria per presentare le sue dimissioni a quelle del vice presidente Capote.

New York, 27. — Roosevelt ha ordinato che tutta la fanteria di marina disponibile si invii a Cuba essendochè la missione pacificatrice del sig. Fall è completamente fallita.

L'esercito americano invaderà l'isola e vi assicurerà, sotto la sorveglianza di funzionari americani, il buon andamento degli affari governativi, mentre si prepareranno sempre sotto la sorveglianza americana, le nuove elezioni.

Una volta finite queste elezioni, gli americani lasceranno che Cuba ridiventasse nuovamente libera e tenti una volta ancora di crearsi un posto fra le nazioni pacifiche ed onorate.

Una spedizione scientifico-politica in Africa.

Il Messaggero annunzia che al Ministero degli Esteri è allo studio il piano di una spedizione scientifico politica lungo il corso del Uabli Sabelis nel Benadir allo scopo di determinare nella maggior precisione possibile i limiti della sfera di influenza italiana verso la Abissinia e la Somalia inglese.

Lo stesso giornale dice che la spedizione sarebbe diretta da un giovane principe della Real Casa che avrebbe personalmente sollecitato questo incarico.

A proposito del movimento diplomatico.

La Tribuna smentisce il movimento diplomatico annunziato da certi giornali: il movimento avrà luogo in breve, ma sarà ben diverso dal già pubblicato.

Il presidente del Paraguay.

Buenos Ayres, 27. — La Nacion ha dall'Assuncion che il generale Benigno Perera ed Emilio Gonzales Navero sono eletti rispettivamente presidente e vice presidente della Repubblica del Paraguay e che entreranno in funzione il 25 nov.

Altra condanna del quondam "Giornaletto".

Venezia, 27. — Oggi si svolse in questa pretura urbana una querela del sig. Baffo capo-laboratorio nella R. Manif. Tab. urbana, per ingiuria continuata contro Casella ger. resp. del Giornaleto.

L'UOMO nell'alta espressione della parola

È l'ex-abate Delarue, e quello che lo dice è il Secolo di Milano.

Delarue che simula un reato; che per settimane mette in moto agenti e giornalisti e popolo; questi — pel Secolo è « uomo nell'alta espressione della parola ».

Che strano, anzi stranissimo concetto che dell'uomo ha quel giornale radicalo-massonico!

Alla conferenza cattolica di Brighton

Brighton, 27. — Al ricevimento dato stasera in occasione della conferenza cattolica si è letto il seguente telegramma del cardinale Merry del Val al vescovo di Southwark:

« Auguro ardentemente che la potente riunione dei vescovi, del clero e del popolo all'assemblea della Catholic Trust Society possa aiutare a distruggere gli errori ed i pregiudizi! Il Santo Padre benedice i prelati, preti e fedeli riuniti attivamente ».

Il piano non è concretato.

Un dispaccio da Roma ci avverte che il piano finanziario del Governo non è ancora concretato, e verrà discusso nel prossimo Consiglio dei ministri.

Si ebbe solo uno scambio sul progetto per gli agrari, il quale verrà meglio studiato quando saranno a buon le trattative colla Russia, circa il dazio del petrolio.

Questa notizia va aggiunta come coda alla smentita pubblicata dalla Tribuna sui pretesti dissenzienti tra Rubini, Carmine, Luzzatti e gli altri ministri sul piano finanziario, che noi riproducemmo ieri.

Incendio di 400 ettari di bosco.

Rennes 27. — Un incendio è cominciato martedì nelle foreste di Pamont, ha distrutto 400 ettari di bosco e minacciato la borgata di Perane. Due compagnie del 40.º di linea partirono con treno speciale per portare soccorso.

Per una Commissione di tutela nel basso personale ferroviario.

La Tribuna esaminando la questione del trattamento del personale delle ferrovie secondarie fatto dalle società private, dice che il progetto di creare una commissione permanente allato del ministero coll'ufficio di tutela il personale stesso pare abbia fatto molta strada nelle sfere ministeriali.

Secondo la Tribuna tale commissione dovrebbe avere incarico definito assegnandole procedure fissative e precise.

La via d'uscita?

La via d'uscita nel conflitto tra Stato e Chiesa in Francia pare sia stata trovata dal Temps, che scrive:

« L'articolo quarto della legge concede i beni soltanto a quelle associazioni che saranno conformi alle regole del culto, e l'articolo ottavo non annulla le garanzie dell'articolo quarto. L'articolo ottavo prescrive che, in caso di contestazione tra due o più associazioni, che chiedono di entrare in possesso dei beni, il Consiglio di Stato dovrà decidere. Il Papa non ha fiducia in questo tribunale laico, ma le inquietudini del Papa potrebbero essere disperse, se il ministro Briand invitasse il Consiglio di Stato a fissare, finora, con un testo pubblico la giurisprudenza che si sarà seguita. Se la giurisprudenza, come tutto permette di sperare, desse soddisfazione ai desideri degli interessati, e facesse cessare i loro allarmi concernenti i beni e i diritti della gerarchia, è evidente che il Papa si troverebbe moralmente obbligato a ritirare il veto ed autorizzare le associazioni di ente ».

Nè questa proposta sembra fuori di luogo al Corriere della sera, il quale — commentandola — scrive:

« Non v'è il minimo dubbio che se il Consiglio di Stato riconoscesse con una sentenza pubblica che saranno considerate come associazioni cattoliche solo le associazioni che si trovano in comunicazione col Papa e coi vescovi, e se fissasse così il vero senso dell'art. 4 in modo da escludere ogni pericolo di scisma, non v'è dubbio, ripeto, che il conflitto attuale si potrebbe considerare come risoluto e che il Vaticano non avrebbe più ragione di opporsi all'accettazione della legge di separazione. In tal caso si può essere certi che la legge sarebbe sottomessa a un nuovo esame della Congregazione degli Affari ecclesiastici, la quale finirebbe pronunciare il tollerari posse ».

Noi non entriamo in merito. Unico giudice nella questione è la S. Sede. Noi qui rileviamo che dal momento che un giornale ufficiale come il Temps e un giornale partigiano dello Stato, come il Corriere della sera avanzano e propugnano proposte così fatte, vengono, sia pure

indirettamente, a riconoscere il buon diritto della S. Sede nello aver condannata la legge e respinte le associazioni. Il governo con l'art. VIII della legge aveva teso un tranello alla Chiesa; e con ciò aveva fatto opera malvagia, giustamente riprovata dalla S. Sede.

NELLA SPAGNA.

Continua il maltempo, massime ad Alicante. Si hanno strade distrutte, una fabbrica d'alcool avvolta da un uragano e incendiata con un milione di danni, ferrovie interrotte, ed inondazioni spaventose.

DALLA PROVINCIA

Fiume di Pordenone.

27 settembre. Feste e festeggiamenti trasportati.

I festeggiamenti trasportati in causa del cattivo tempo ebbero luogo Domenica scorsa con splendido successo.

Fino dal primo mattino un movimento infolito si notò per le vie principali del paese, sebbene che nella vicina Pordenone si fossero indette delle feste attraenti.

Alle ore otto ebbe luogo l'apertura della pesca di Beneficenza Pro asilo infantile, promossa dal zelante Parroco Don Luigi De-Giorgio. Questa pesca ebbe un successo prospero e felice, contro l'aspettativa comune.

Fra i santi fortunati ei fu il signor Palleva Antonio di qui ch'ebbe la sorte di estrarre la vitella più grande, dono dell'onorevole deputato Conte Rota.

Alle due pomeridiane arrivò qui in paese la rinomata Banda di Cordovado, portando una nuova nota d'allegrìa.

Ebbero poi luogo i seguenti giuochi d'occasione: La corsa nel sacco, la cuccagna, il giuoco delle pignatte, il giuoco della padella ecc. ecc. che divertirono molto i presenti.

Al primo imbrunire uno splendido fero elettrico, gentilmente concesso dalla Ditta Aman, rischiavava la piazza con adiacenze insieme i paloncini alla veneziana.

Ebbero, poi luogo i splendidi fuochi d'artificio, con l'incendio del Campanile, preparati dai signori fratelli Pianca di Vittorio. Una lode speciale ai premiati pirotecnici che seppero svolgere così bene il loro programma ed acquistarsi le simpatie di tutti.

Ma lo spettacolo più bello, quello che in special modo attirò l'ammirazione di tutti fu la galleggiante sul Fiume; opera dei signori Polanzani e Schizzi, con concerto vocale ed strumentale diretto dall'egregio maestro sig. Antonio Palanzani.

La festa venne chiusa al suono della Banda e tutti l'intervenuti s'avviarono ai loro paesi, serbandosi grate memorie delle Feste di Beneficenza di Fiume. Una lode anche al Comitato Santo Direttivo che essentivo, il quale lavorò così abdicamente per la buona riuscita di queste feste, cooperando ed assecondando alla felice idea altamente filantropica del zelante nostro parroco Don Luigi De-Giorgio.

Auguriamo che presto risorga l'asilo infantile, coronando così l'opera di coloro che a tal fine si affaticarono e si affaticano.

Un Popolano.

Palmanova

27 settembre. COSE DELLA PRETURA.

Per aver fatto chiasso in Chiesa. I lettori ricorderanno di quel ragazzaccio che in una domenica durante le funzioni vespertine nella Chiesa di Marano Lagunare ebbero a questionare fra loro facendo del chiasso tale da recar disturbo ai fedeli.

Il fatto venne denunziato ed oggi comparvero in Pretura Pavan Francesco e i fratelli Filippo, Zaccaria, Gio. Battà e Angelo.

I primi due ammisero il fatto e furono perciò condannati all'ammenda in L. 15 il Pavan e in L. 25 il Filippo.

Gli altri due poterono provare di non aver preso parte al fatto ed il Pretore li assolse.

Fra i due litiganti... Moretti li prende. In qua domenica del giugno decorso fra Fontana Luigi e Bonin Gio. Maria sorse una disputa e dalle parole passarono ai fatti.

Certo Moretti Antonio si intrmise per separare i due avversari ma male lo incolse poiché il Bonin abbandonato il Fontana si rivolse contro di lui e gli assottò un colpo alla faccia ferendolo non lievemente.

Per tale fatto il Moretti si querelò ed il Pretore affibbiò al Bonin L. 59 di multa.

La roba degli altri. Ferro Maria di Castions di Strada, Milocco Giuseppe e Milocco Giovanni di Marano Lagunare, Ietri Maria e Frisaa Rosa di S. Giorgio Negaro per aver trasgredito al settimo comandamento, vennero condannati alla reclusione dal tre agli 8 giorni.

La Società Operaia in festa. Ricorrendo il 25º anniversario della

— La guardia civile percorre la regione di Barcellona ricercando le bande carliste e specie il gen. Moore. Qui si assicura che il movimento è terminato.

I viaggi ministeriali.

Milano 27. — È giunto alle 16,50 l'on. Giolitti, ricevuto dagli on. Gallo e Matorana e dal prefetto sen. Alfazio, dal sindaco sen. Ponti e molti altri on.lli. Molta la folla che scoppì in applausi.

Livorno 27. — È giunto il ministro Schanzer ricevuto dalle autorità locali. Fece visita a diversi istituti, uffici e fabbriche.

Pederueschi senza targhetta.

Il sig. Pederueschi impiegato presso l'allevamento cavalli di qui fu ferito vittima d'un furto. Aveva per un momento lasciato la bicicletta presso la R. Dogana, quando un collezionista di targhetta gli pose il veicolo in uno stato da non poter circolare senza incorrere a madama multa.

Corgnolo

27 settembre. Mancoato omicidio.

Ieri in questo paesello è accaduto un gravissimo fatto.

Fra certi Petrucco Angelo e Giuseppe fratelli, non corre buon sangue e spesso ne nascono delle risse violente.

Ieri dopo aver questionato si diedero a vicenda una buona dose di pugni. L'Angelo non contento dell'effetto s'armò d'un fucile e dopo d'averlo caricato a minuto piomba lasciò partire un colpo. La madre una vecchietta di 78 anni, accorsa a dividere i due fratelli per sua sventura fu colpita dalla fucilata.

La povera vecchia ne avrà per parecchi giorni; è escluso il pericolo di vita. Il feritore si è reso latitante.

Purtroppo questo paesello da qualche tempo da molto a fare alla giustizia. Basti ricordare l'omicidio ad opera di Del Pin Luigi avvenuto il primo gennaio decorso. Vari rissae accaddero durante quest'anno con più o meno gravi conseguenze. E neppure le donne son tanto miti se si pensa al fatto che qualche mese fa carta Del Pio schiatteggiò l'usciera della Pretura di Palmanova signor Fabris Luigi sul perchè le aveva consegnato un atto pel fratello Luigi, l'autore dell'omicidio svenunciato.

Avasinis

26 settembre. Nuovo Visario.

Apprendiamo con grande compiacenza che il nostro concittadino Don Luigi Ridolfi venne nominato Vicario di Casanova di Tolmezzo.

Ben meritata tale nomina e noi ne siamo lieti a congratularci col neo Vicario, perchè è giovane fornito di doti non comuni, capace di disimpegnare la nuova carica affidatagli e che molti progressi ci lascia a desiderare nella carriera sacerdotale, siccome colui che ha dimostrato amorosa tenacia ed intraprendenza per il bene morale e materiale del suo paese.

E noi dispiaciuti della sua partenza dopo due mesi nei quali si prestò assiduamente, quale pastore provvisorio di questa curia, lo ringraziamo commossi del bene usatoci e lo preghiamo di tenerci sempre in mente, sebbene lontano da noi.

Venimmo poi a sapere che a lenire il nostro rincrescimento della partenza di questo benemerito cittadino, la Provvidenza assegnò un nuovo curato per questo paese nella degna persona del M. R. D. Valentino Pellegrini da Osoppo.

Di tale nuovo curato giovane, anch'esso fornito, per quanto ci consta, di buon volere e pieno di zelo cristiano, questo popolo ne esulta e va glorioso e desidera ansioso il giorno, certo vicino, del suo ingresso.

Omicon.

Al due giovani sacerdoti, buoni, volenterosi e bravi le nostre congratulazioni. n. d. r.

Bicinicco.

27 settembre. I nemici del diluvio.

Certo Ponta Domenico di Tizzano si serviva del diluvio (specie di rete) per accalappiare le innocenti passerine, ma trovò due atroci avversari nelle guardie comunali che sequestrarono il diluvio perchè non munito di competente licenza.

"Idrobiclorina"

Nuovo preparato speciale per cancellare istantaneamente qualsiasi scritto senza lasciare nessuna traccia.

Fiascone di vetro con tappo smerigliato L. 0,90 franco di porto. Sconto ai rivenditori.

Rappresentante esclusivo per la provincia ANGELO MARCHETTI - Tolmezzo

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILE BANFI, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Grande Stabilimento Artistico FRATELLI FILIPPONI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Telefono 3 06

Udine - Esposizione Campionaria Permanente Via Manin - Udine

Telefono 3 07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, Barcis, ecc.
Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Gorizia, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, Musano, Enemonzo, Socchievee ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

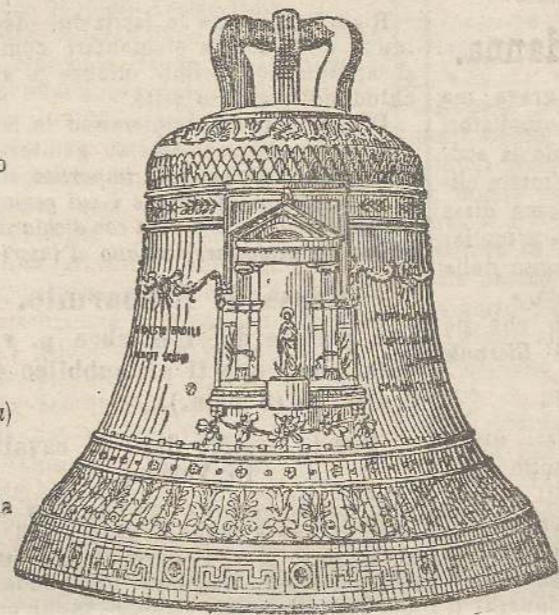
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

❀ Pagamenti in rate annuali ❀

A richiesta pedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

— UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 —

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI ED OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrelloni con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele tincate — Veli per buratti — Reti metalliche per stuoie

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigar (vera lora e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Sciarpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

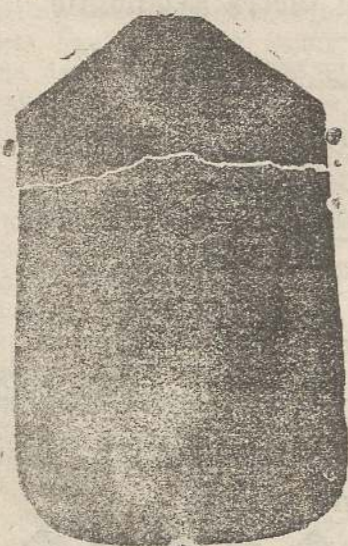
vendita all'ingrosso e al dettaglio

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

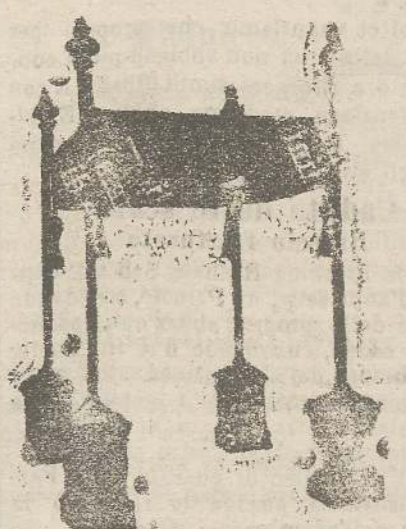
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Badacchi. 150